



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "Silvio Pellico"
P. zza Europa, 9 – 20010 Arluno (MI)
Tel.02 9017001 – Fax: 02 90376792
Web: www.icspellico.gov.it
E-Mail: comprensivosilviopellico@gmail.com
Pec: MIIC860003@pec.istruzione.it



Criteria per la valutazione in regime di attività didattica a distanza (Approvati dal Collegio dei Docenti del 20 aprile 2020)

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 (Art. 1, comma 1)

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

DPR. 22 giugno 2009, n. 122 (Art. 1, commi 3, 4 e 5)

La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Nota Ministero dell'Istruzione 280/2020 - La valutazione delle attività didattiche a distanza

Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con

approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.

Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità.

1. QUANDO VALUTARE

In regime di didattica a distanza, la valutazione è più che mai uno strumento formativo: serve cioè per dare riscontri puntuali agli studenti sulla riuscita di quanto producono, sull'acquisizione di conoscenze e abilità, sullo sviluppo delle competenze.

La scelta di procedere con la valutazione nasce proprio dalla necessità di fornire un feedback costante allo studente e dargli indicazioni su come procedere.

Si accentua in questo modo la dimensione continuativa della valutazione, l'osservazione del processo, del percorso che fa l'alunno, piuttosto che l'enfasi posta sui singoli episodi valutativi; moltiplicare le valutazioni è un modo per ridurre il peso e quindi il possibile effetto demotivante di una prova negativa.

Per quanto riguarda in particolare la verifica delle conoscenze – ridurre la quantità di contenuti da valutare renderà meno complicato, anche agli studenti più fragili, riuscire a memorizzare le informazioni richieste.

Le valutazioni, comprensive di eventuali elementi descrittivi espressi in forma discorsiva, andranno riportate sul registro elettronico secondo le consuete modalità: in questo modo si garantirà la validità delle valutazioni stesse, nonché la tempestività e la trasparenza della comunicazione alle famiglie e agli studenti.

Per ciascun alunno verrà inoltre redatto un giudizio globale riferito anche alla partecipazione.

2. COME VALUTARE

È importante continuare ad accompagnare la valutazione numerica con una spiegazione discorsiva, se possibile scritta, soprattutto quando non si tratta di prove oggettive. La spiegazione discorsiva deve aiutare lo studente a focalizzare i suoi punti di forza e i punti deboli; a mettere in prospettiva gli eventuali insuccessi, soprattutto utilizzando espressioni di incoraggiamento; a indicare possibili ambiti e modalità di miglioramento, in una logica di apprendimento e crescita continua.

La parte più significativa del lavoro di valutazione, sia in presenza, sia a distanza, riguarderà la valutazione delle competenze.

Una prova per competenze è certamente più significativa sul piano della verifica della crescita complessiva dello studente – perché permette di monitorare il possesso di conoscenze, l'acquisizione di abilità e la capacità di utilizzarle in situazione – ed è scarsamente limitata dal fatto di operare a distanza; infatti anche se lo studente dovesse utilizzare materiali vari o risorse Web per recuperare informazioni e conoscenze che

non ha pienamente acquisito, la prova per competenze gli richiede comunque di saper utilizzare adeguatamente tali conoscenze e ciò è possibile solo nella misura in cui l'alunno è in grado di muoversi con autonomia nel contesto operativo proposto dal docente. Allo stesso modo, l'eventualità che gli studenti si consultino tra di loro o con altre persone può rientrare nell'ambito delle abilità di cooperazione che fanno parte del bagaglio che la scuola è chiamata a promuovere e premiare. Per verificare che il prodotto finale inviato dallo studente sia frutto comunque di un'elaborazione personale, si potrà prevedere un breve momento di presentazione orale a completamento del percorso: in questo modo, il docente apprezzerà l'effettiva padronanza dei materiali (conoscenze e/o abilità) impiegati dallo studente nello svolgimento della prova.

Le competenze trasversali che più utilmente potranno essere testate in questa fase riguardano l'imparare a imparare, le competenze digitali, sociali e civiche, lo spirito di iniziativa; a queste potranno aggiungersi le competenze specifiche proprie delle diverse discipline di studio.

Si consiglia pertanto di realizzare momenti di verifica delle competenze, che andranno di norma disposti con tempi di realizzazione ampi, non limitati all'ora di lezione in videoconferenza.

Le prove per competenze si prestano anche alla valutazione degli studenti con particolari fragilità purché, a motivo della loro complessità, possano essere guidate dall'insegnante e prevedere un supporto adeguato.

3. COSA VALUTARE

La didattica a distanza impone un ripensamento delle tipologie di prove da sottoporre agli studenti: non tutte le metodologie che si utilizzano in aula possono essere riproposte senza adattamenti nella didattica a distanza. È allo stesso tempo importante cercare di promuovere forme di verifica e valutazione simili a quelle ordinarie, per non mettere in difficoltà gli alunni con prove a loro poco familiari.

In regime di didattica a distanza, si potranno pertanto utilizzare le seguenti tipologie di prove di valutazione:

- Correzione individuale e valutazione di esercitazioni pratiche e compiti svolti
- Domande guida sui contenuti dell'attività da svolgere in autonomia
- Verifica oggettiva sulle conoscenze al termine delle attività o delle unità di apprendimento
- Prodotti individuali o di gruppo su compiti autentici
- Prove sulle competenze
- Verifica sommativa su conoscenze apprese tramite studio personale

Le evidenze per la valutazione, accanto alla partecipazione corretta e costante alle attività proposte, saranno:

- Puntualità della consegna
- Correttezza dei compiti svolti e dei contenuti
- Correttezza delle risposte fornite e appropriatezza e delle richieste di chiarimento presentate dallo studente
- Accuratezza formale prodotto finale

Le attività di didattica a distanza si prestano inoltre a favorire l'adozione di strategie per l'autovalutazione che è una competenza fondamentale e la scuola è chiamata a favorire in una prospettiva di crescita e quindi di sviluppo delle autonomie personali.

Esempi di possibili domande per l'autovalutazione:

- Quanto sono riuscito a seguire la lezione proposta?
- Ritengo di aver acquisito tutte le nuove conoscenze proposte?
- Quali strategie ho utilizzato per lavorare al meglio delle mie capacità?
- Quali difficoltà ho incontrato e come le ho affrontate?
- In cosa penso di dover migliorare?
- In cosa penso di essere migliorato nel periodo di didattica a distanza?
- Come sto organizzando il mio lavoro individuale?

4. QUANTO VALUTARE

In un'ottica di riconoscimento dell'impegno individuale, la valutazione minima per la partecipazione alle attività sarà pari e non inferiore al 60% del voto espresso.

Occorre perciò individuare modalità di valorizzazione della partecipazione personale degli studenti, che è opportuno riconoscere anche in sede di valutazione. Si tratta di un elemento di cui i consigli di classe terranno conto in sede di scrutinio anche al momento di determinare i voti di comportamento.

In considerazione delle specifiche caratteristiche (impegno di lavoro richiesto allo studente, complessità della prova, elementi legati all'adattamento "a distanza"), le diverse tipologie di prova saranno inserite nel registro elettronico del docente e concorreranno alla formulazione del giudizio finale per il 40%.

Si stabilisce inoltre di tenere conto della partecipazione alle attività di didattica a distanza anche nella determinazione del voto di ogni disciplina.

Aspetti di partecipazione di cui tenere conto, valutati soprattutto sulla base dell'età degli alunni:

- costanza nella presenza
- domande e interventi critici
- risposta a domande dell'insegnante
- correzione di domande ed esercizi
- disponibilità alla collaborazione con compagni e docenti
- disponibilità ad acquisire e approfondire competenze digitali
- utilizzo con familiarità e spirito critico delle tecnologie dell'informazione per le attività di studio
- disponibilità e interesse alla produzione di contenuti multimediali (presentazioni, ipertesti, fotografie, clip video)
- accesso puntuale
- commenti costruttivi
- richieste di approfondimento.

La mancata partecipazione alle attività di lezione a distanza, salvo casi di forza maggiore adeguatamente giustificati, potrà costituire elemento di valutazione in sede di scrutinio finale: l'attività didattica a distanza è infatti obbligatoria per gli studenti e costituisce a tutti gli effetti parte del percorso di istruzione e formazione dell'anno scolastico 2019/20.

5. ATTENZIONI nel VALUTARE

I docenti disciplinari, nella progettazione e nello svolgimento della didattica e delle prove, operano in stretta collaborazione con i docenti di sostegno e terranno conto delle esigenze specifiche degli studenti DVA, con DSA e con altri bisogni educativi speciali. Le caratteristiche delle prove prevedono – come accade nella didattica ordinaria – tutti gli adattamenti richiesti dal PEI o dal PdP dello studente.

Sarà necessario operare con flessibilità nell'adattare i criteri di valutazione votati dal Collegio alle situazioni specifiche, sempre in un'ottica di personalizzazione del piano educativo: solo il Consiglio di classe conosce a fondo potenzialità, difficoltà, condizioni socio-economiche (e in questa situazione, ambientali) di ogni alunno. Per molti studenti, e in assoluto per gli studenti DVA con programmazione differenziata, tenuto conto delle difficoltà della didattica a distanza, è indispensabile evitare il sovraccarico di informazioni e di lavoro domestico. Occorre quindi selezionare con attenzione gli argomenti da svolgere e le competenze su cui investire, anche attraverso la cooperazione costante con i docenti di sostegno della classe (la cui competenza non riguarda esclusivamente gli studenti diversamente abili).

Se la valutazione è – etimologicamente – valorizzazione, più che mai in questa fase di forzato distacco dalle quotidiane dimensioni relazionali è importante che la valutazione sia uno strumento per rafforzare la relazione didattica tra docente, studente e famiglie. Da questo punto di vista, è fondamentale adottare una prospettiva incoraggiante e cogliere ogni occasione per evidenziare i progressi fatti, le competenze in crescita, l'impegno positivamente espresso: solo inserendo la valutazione in questa logica, infatti, anche la comunicazione degli insuccessi, dei limiti, degli errori, potrà essere riletta dallo studente nella prospettiva più ampia di un percorso di crescita che continua anche in questo periodo e che anzi proprio nel frangente di difficoltà attuale trova nuovi stimoli di responsabilizzazione e autonomia personale.